



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

ATTIVITÀ REGIONALI DI ORIENTAMENTO

OR.i.EN

(ORIENTAMENTO IN ENTRATA)
INSERIRSI ED ORIENTARSI
NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

GUIDA METODOLOGICA PER IL DOCENTE

Questa pubblicazione è stata elaborata da un gruppo di lavoro interno alla Struttura regionale di orientamento della Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura, formato da:

Gabriella Buttolo
Luigina D' Orlando
Rita Giannetti
Tiziana Zanella
Gabriella Zoff

La consulenza scientifica è stata curata dalla Prof.ssa Marialuisa Pombeni dell'Università di Bologna.

Gli strumenti sono stati parzialmente tratti, con l'autorizzazione dell'editore da: " Orientamento: inserirsi nella scuola media superiore " e " Orientamento: scelta post-diploma " Akiropita, Bologna - 1996.

Hanno collaborato, inoltre, alla revisione e alla gestione della sperimentazione gli psicologi della Struttura regionale di orientamento Astori, Cellie, Comoretto, Giordani, Lavaroni, Leita, Manzini, Pellegrino, Prebil, Rubino, Santin.

Si ringraziano le scuole medie superiori della Regione e tutti gli insegnanti che hanno partecipato alla prima sperimentazione e l'IRRSAE Friuli-Venezia Giulia per la collaborazione fornita nella realizzazione del percorso formativo per i docenti.

Nell'eventualità che nella presente edizione vi siano degli involontari errori si ringraziano tutti coloro che vorranno darne informazione alla **Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura - Struttura regionale di orientamento, Via S.Francesco, 37 - 34133 Trieste - tel. 040 3775267.**

© 99 Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura

La pubblicazione è distribuita gratuitamente nelle scuole medie superiori del Friuli-Venezia Giulia che sono autorizzate ad utilizzarla e a riprodurla per uso didattico interno alla scuola.

Ogni altro uso della presente pubblicazione, compresa la riproduzione parziale o integrale, è subordinata all'autorizzazione della Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura e alla citazione integrale della fonte.

INDICE

ATTIVITA' REGIONALI DI ORIENTAMENTO	PAG. 6
COSA VUOL DIRE ORIENTAMENTO	PAG. 10
IL SISTEMA ORIENTAMENTO	PAG. 11
RUOLO DELLA SCUOLA	PAG. 12
FINALITA' DEL PROGETTO	PAG. 13
RIFERIMENTI TEORICI DEL PROGETTO	PAG. 14
PREMESSA METODOLOGICA	PAG. 16
SUGGERIMENTI PER LA FORMAZIONE E CONDUZIONE DEI GRUPPI	PAG. 18
PROGETTO OR.i.EN - INSERIRSI E ORIENTARSI NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	PAG. 20
STRUTTURA DEL PROGETTO OR.i.EN	PAG. 22
ISTRUZIONI PER L'USO	PAG. 23
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DEL PROGETTO	PAG. 24
1° MODULO: LA SOCIALIZZAZIONE DEL GRUPPO CLASSE CON L'AMBIENTE SCUOLA	PAG. 27
2° MODULO: LA SPECIFICITA' E LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	PAG. 35
3° MODULO: LE RISORSE PERSONALI	PAG. 45
4° MODULO: IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	PAG. 55
5° MODULO: PREPARARSI AD UN'ULTERIORE TRANSIZIONE SCOLASTICA	PAG. 61

PRESENTAZIONE

L'orientamento inteso come processo continuo di maturazione e di crescita che accompagna la persona, ha dei momenti particolarmente significativi e cruciali nel periodo scolastico: gli anni della scuola infatti, rappresentano una fase fondamentale nello sviluppo dei giovani, sono luogo in cui si acquisiscono conoscenze e strategie, si vivono esperienze di vita e di rapporto, ma possono essere vissuti anche in modo problematico ed essere fonte di disagio.

Un ruolo centrale è riconosciuto alla Scuola Superiore, alla quale sono attribuiti compiti orientativi sempre più significativi con l'innalzamento dell'obbligo scolastico e la riforma della scuola secondaria. Con i progetti OR.i.EN e OR.i.US, l'Amministrazione regionale ha inteso offrire un contributo ai docenti di scuola media superiore, affinché siano in grado di sostenere i loro studenti proprio nell'affrontare due di questi momenti critici: l'impatto iniziale con la scuola media superiore e l'uscita, in modo consapevole, verso l'Università e il mondo del lavoro.

Attraverso i materiali proposti il docente è aiutato a stimolare gli studenti ad assumere un ruolo attivo, offrendosi come mediatore e facilitatore nello sviluppo di competenze metodologiche per affrontare l'inserimento nel nuovo contesto organizzativo e la pianificazione di future scelte formative e professionali.

I progetti OR.i.EN e OR.i.US sono stati sperimentati negli anni scolastici '97-98 e '98-99 in diversi Istituti scolastici e la collaborazione con i docenti ha permesso, nella nuova edizione, di apportare quanto necessario per migliorarne la rispondenza ai bisogni e la fruibilità. Apprezzamenti si sono avuti anche a livello nazionale per questa e per le altre importanti iniziative realizzate per l'orientamento, che possono costituire un valido contributo alla scuola nell'ottica di un sistema integrato di servizi differenziati e reciprocamente complementari.

L'augurio che formulo, nel presentare la riedizione aggiornata di questi materiali, è che essi possano contribuire, soprattutto nella quotidianità del lavoro scolastico, a portare significato e valore alle esperienze formative dei giovani, ma anche a quelle professionali dei docenti che della qualità del rapporto educativo sono i primi artefici.

Avv. Franco Franzutti
Assessore regionale all'Istruzione,
alla Cultura e al Volontariato

■ ATTIVITÀ REGIONALI DI ORIENTAMENTO

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, tramite la Direzione Regionale Istruzione e Cultura, promuove attività di orientamento per favorire il diritto allo studio e al lavoro dei cittadini, fornendo adeguati supporti alle scelte che le persone intraprendono nel corso della vita.

Gli obiettivi si concretizzano in programmi ed attività raggruppati in tre aree funzionali:

- **Formazione e orientamento educativo:** finalizzata a potenziare nelle persone le capacità decisionali, l'autoconoscenza e la comprensione del mondo produttivo e professionale;
- **Informazione:** necessaria all'individuo e alle istituzioni per realizzare processi di orientamento;
- **Consulenza individuale o di gruppo:** funzionale alla ricerca informativa personalizzata ed al sostegno per effettuare scelte di orientamento e per pianificare la propria carriera formativa o professionale.

I destinatari delle attività sono :

studenti, giovani e adulti che devono affrontare scelte scolastiche, formative e professionali, famiglie con problemi di scelta dei figli, docenti che devono programmare ed attuare attività di orientamento all'interno della scuola, istituzioni pubbliche, enti ed associazioni che avviano iniziative di orientamento e di informazione orientativa.

La Struttura di orientamento della Direzione Regionale Istruzione e Cultura, è composta da un Ufficio di coordinamento e da sei Centri di orientamento.

Le principali funzioni dell'Ufficio di coordinamento consistono nella :

- gestione dei Centri di orientamento distribuiti sul territorio regionale (servizi informativi, formativi e di consulenza);
- predisposizione, stampa e diffusione di materiale vario per l'orientamento e gestione di banche dati;
- promozione di iniziative finalizzate a facilitare il coordinamento tra enti e strutture che sul territorio regionale si occupano di orientamento e raccordo con organismi nazionali per lo sviluppo della dimensione europea dell'orientamento.

I servizi erogati presso i Centri, in cui operano psicologi specializzati in orientamento, consistono in:

- diffusione di materiali informativi sui percorsi scolastici e professionali;
- supporto tecnico alla scuola, per la programmazione di attività di orientamento;
- consulenza informativa (individuale o di gruppo) per reperire informazioni o fonti di informazione;
- consulenza di orientamento (individuale o di gruppo) per l'approfondimento delle caratteristiche personali (interessi, attitudini, ecc.) e per il supporto all'elaborazione di progetti individuali di scelta;
- counseling psicologico (individuale) per l'analisi di tipo diagnostico ed il superamento di eventuali aspetti critici del potenziale individuale, legati anche a sfere di vita diverse della persona, che possono determinare blocchi o incertezze decisionali.

MATERIALI ED INIZIATIVE :

L'INFORMASCUOLE	È una guida ai percorsi scolastici dopo la terza media. Viene ristampata annualmente e prevede un'edizione anche in lingua slovena. È distribuita gratuitamente a tutte le scuole medie della regione e viene diffusa anche tramite i Centri regionali di orientamento e gli sportelli aderenti alla Rete Informativa per l'Orientamento.
VIE AL FUTURO	È una guida all'istruzione superiore dopo la maturità. Viene ristampata annualmente. È distribuita gratuitamente a tutti gli studenti tramite le scuole medie superiori, i Centri di regionali di orientamento e gli sportelli aderenti alla Rete Informativa per l'Orientamento.
ORIENTARE: idee e materiali per l'orientamento	È un manuale per l'orientamento educativo ad uso degli insegnanti della scuola media inferiore, distribuito dai Centri regionali di orientamento. Disponibile anche in edizione slovena.
L'ISOLA DEL LAVORO	È una guida per l'inserimento nel mercato del lavoro composta da parti per un uso più specifico da parte di utenza generale e di insegnanti. Viene distribuita gratuitamente tramite i Centri regionali di orientamento, gli uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego e gli sportelli aderenti alla Rete Informativa per l'Orientamento.
QUADERNI DI ORIENTAMENTO	È una rivista semestrale, specialistica, per operatori dell'orientamento e docenti. Viene distribuita per posta a chiunque ne faccia richiesta.
ORiEN: orientamento in entrata	È una guida metodologica per docenti, completa di materiali di lavoro per gli studenti, finalizzata a realizzare percorsi di gruppo per l'orientamento in ingresso nella scuola secondaria superiore.
ORiUS: orientamento in uscita	È una guida metodologica per docenti, completa di materiali di lavoro per gli studenti, finalizzata a realizzare percorsi di gruppo per l'orientamento in uscita dalla scuola secondaria superiore.
ARION	È un prodotto informativo contenente banche dati per l'orientamento. Attualmente la principale è quella sulla formazione professionale pubblica della Regione F.V.G. Consultabile presso tutti i Centri regionali di orientamento e le strutture aderenti alla Rete.
GIOTTO	Banca dati sui corsi di formazione, specializzazione e aggiornamento in Italia nei settori: Alberghiero e ristorazione; Ambiente; Design; Formazione linguistica; Moda; Musica; Restauro artistico; Turismo. Consultabile presso i Centri regionali di orientamento e le strutture aderenti alla Rete.
NOOPOLIS	Banca dati che raccoglie informazioni su tutto quanto è offerto ai giovani per completare la loro formazione scientifico-culturale, ad esempio corsi di specializzazione, perfezionamento, stages, partecipazione a programmi di

cooperazione e borse di studio in tutto il mondo. In Regione il collegamento telematico con Noopolis è consultabile a Trieste presso il Centro regionale di orientamento, a Udine presso l'E.R.Di.S.U. ed a Gorizia presso l'Istituto Tecnico Statale "D'Annunzio".

MITO E' un sistema integrato di orientamento professionale e di supporto nella scelta e nell'elaborazione di un progetto professionale (disponibile presso il Centro regionale di orientamento di Trieste).

FARO Prodotto multimediale ideato per facilitare l'accesso alle Strutture informative e alle prestazioni specialistiche esistenti nella regione FVG in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento ed accesso al lavoro (disponibile dall'autunno 1999).

MAGELLANO CAMPUS E' un servizio di testing per l'orientamento alla scelta del curriculum universitario (formato da una batteria riguardante interessi, attitudini, personalità, motivazione, abilità di problem solving). Il servizio è accessibile, su richiesta degli interessati, all'interno della prestazioni di consulenza erogate presso i Centri regionali di orientamento.

CENTRO RISORSE EUROPEO area formazione e lavoro La Struttura regionale di orientamento è il punto di diffusione, per il Friuli-Venezia Giulia, della Rete Informativa promossa dal Centro Risorse. Informazioni dettagliate sull'attività e la consultazione dei prodotti del Centro Risorse possono essere ottenute presso i Centri regionali di orientamento o interrogando il sito internet : <http://.centrorisorse.org>. La rete di diffusione è collegata con i corrispondenti Centri Risorse degli altri paesi europei al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sui servizi di orientamento, sui sistema educativi e professionali e sul mercato del lavoro di ciascun paese della Comunità Europea (sito ufficiale dei Centri Risorse europei: www.estia.educ.goteborg.se).

Oltre ai materiali descritti, vengono anche prodotti questionari, schede didattiche e informative ed altri stampati, come supporto per le attività di orientamento a livello di scuola media inferiore e superiore, distribuiti tramite i Centri regionali competenti per territorio.

La Struttura partecipa altresì, assieme ad altri soggetti istituzionali, ad iniziative di carattere informativo-divulgativo rivolte a studenti ed operatori, quali saloni dello studente, manifestazioni di settore, conferenze, dibattiti, ecc.

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO :

- a) per l'utenza individuale, tramite appuntamento telefonico o diretto presso i Centri negli orari di apertura al pubblico ;
- b) l'utenza di lingua slovena può rivolgersi al Centro di Trieste.
- c) per l'utenza istituzionale (scuole, enti...) tramite domanda scritta inoltrata a :

Direzione Regionale Istruzione e Cultura - Struttura regionale di orientamento, Via S. Francesco ,37 - 34133 Trieste - Tel.040/3775267-3771111 (centralino), fax 040/3775228
E-mail cent.r.o.ts@regione.fvg.it

Centri regionali di orientamento		
Orario di apertura al pubblico: lunedì e giovedì, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.30 È possibile accedere ai Centri in altri orari e giornate previo appuntamento telefonico. Il servizio è pubblico e gratuito.		
Sede	Indirizzo	Telefono/Fax/E-mail
Cervignano (UD)	Via del Zotto, 2 35052 Cervignano del Friuli	tel. 0431-35296 fax 0431-371882 cent.r.o.cervignano@regione.fvg.it
Gemona (UD)	Via Trasaghis, 64/a 33013 Gemona del Friuli	tel. 0432-970839 fax 0432-972498 cent.r.o.gemona@regione.fvg.it
Gorizia	Via Roma, 7 34170 Gorizia	tel. 0481-386402 fax 0481-386413 cent.r.o.go@regione.fvg.it
Pordenone	P.zza Ospedale Vecchio, 11 33170 Pordenone	tel. 0434-529033 fax 0434-529025 cent.r.o.pn@regione.fvg.it
Trieste	Via S. Francesco, 37 34133 Trieste	tel. 040-3775238 fax 040-3775228 cent.r.o.ts@regione.fvg.it
Udine	Via F. di Toppo, 40 33100 Udine	tel. 0432-555292/4 fax 0432-555293 cent.r.o.ud@regione.fvg.it

Per ulteriori informazioni consultate il sito

Internet : <http://www.regione.fvg.it>

è la homepage della Regione, da cui è possibile avere accesso alle pagine con le banche dati della Struttura regionale di orientamento, ottenere informazioni su direttive, normative, regolamenti, circolari e bandi per la presentazione dei progetti formativi.

■ COSA VUOL DIRE ORIENTAMENTO

Con il termine di orientamento intendiamo sia il processo che la persona mette in atto per operare delle scelte ed assumere delle decisioni, sia l'azione professionale erogata in supporto a tali compiti.

La nostra è una società complessa in cui avvengono rapidi e profondi cambiamenti sociali, tecnologici e legati alle conoscenze, in cui sempre più individui fruiscono della formazione e del sapere attraverso i sistemi di divulgazione di massa.

Da ciò ne consegue che l'orientamento, per l'individuo, è **un processo continuo** che interessa tutto l'arco della sua esperienza di vita. Infatti si possono individuare almeno tre grandi categorie di situazioni che richiedono alla persona un adattamento per far fronte ad eventi critici della propria carriera formativa e professionale:

- i processi decisionali, cioè le situazioni di scelta proprie di alcuni snodi del percorso formativo e lavorativo;
- gli inserimenti organizzativi, cioè le fasi di passaggio da un contesto formativo o lavorativo ad un altro;
- le crisi di ruolo, cioè tutte le situazioni legate a fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, così come alla perdita di lavoro e a situazioni di disoccupazione.

Il fare orientamento, dunque, non è più mirato esclusivamente ai giovani, ma interessa fasce diverse di utenza impegnate a fronteggiare momenti di transizione che caratterizzano la loro esperienza.

L'azione orientativa va intesa come **educazione alla scelta** e dunque finalizzata ad aiutare il soggetto a riorganizzarsi attraverso una lettura delle variabili che intervengono nella situazione critica, per capire come muoversi e per impostare un'adeguata soluzione del problema in cui si trova coinvolto.

La persona viene posta al centro del processo e diventa responsabile delle proprie scelte, non più soggetto passivo, incapace di elaborare una soluzione pertinente al problema, a cui l'esperto orientatore forniva delle soluzioni.

Si evidenzia lo stretto rapporto che collega **la formazione e l'orientamento** in quanto ambedue legati al processo evolutivo e di maturazione dell'individuo e per ciò stesso continui e gradualmente. Da ciò ne consegue che l'intervento non possa realizzarsi in modo sporadico od occasionale, ma a supporto dei diversi momenti di un percorso di formazione permanente.

Per lo stesso motivo nel fare orientamento non si può più concepire la separazione tra orientamento scolastico e orientamento professionale, in quanto le scelte presuppongono una circolarità ricorrente tra esperienze formative ed esperienze lavorative.

■ IL SISTEMA ORIENTAMENTO

Il rispondere alla varietà dei bisogni orientativi, espressi dalle diverse tipologie di utenza, comporta il pensare ad almeno tre grandi aree di intervento professionale, che richiamano funzioni e competenze diverse.

- **ATTIVITA' DI INFORMAZIONE:** riguarda la raccolta, l'organizzazione delle informazioni (archivi, banche dati, ecc.) e la loro diffusione all'utenza, sia in un rapporto diretto faccia a faccia, sia attraverso modalità di erogazione indiretta con la distribuzione di materiali cartacei, informatici ed altro.

L'azione informativa consente di mettere a disposizione dell'utente una gamma di conoscenze corrette, partendo dal presupposto che il loro utilizzo avvenga in modo autonomo e appropriato all'interno di un processo di orientamento personale.

- **ATTIVITA' DI SOSTEGNO FORMATIVO:** in molti casi il bisogno del soggetto non si limita all'acquisizione di informazioni oggettive, ma necessita di un aiuto metodologico per fronteggiare situazioni disorientanti.

L'attività di sostegno formativo consiste in un supporto alla persona nell'operazione di progettualità e di pianificazione del proprio progetto formativo e lavorativo. L'utente viene sostenuto nell'analisi della situazione critica da un punto di vista personale e soggettivo, nella successiva integrazione con punti di vista diversi dal proprio, per giungere alla formulazione di una soluzione personale del compito da affrontare, tenendo conto dei vincoli espressi.

Il sostegno formativo si realizza attraverso percorsi di gruppo e individuali.

- **ATTIVITA' DI COUNSELING:** si realizza esclusivamente in un rapporto individuale, in cui viene espressa sia un'azione di sostegno formativo che di indagine psicologica. Tale attività si realizza in situazioni in cui non sia sufficiente ricorrere alla dimensione descrittiva degli elementi personali, ma si renda necessaria una specificazione ulteriore e un'attività di valutazione del potenziale individuale, anche attraverso l'uso di strumenti psicodiagnostici. Al contempo situazioni che necessitano del counseling possono essere quelle che presentano un intreccio complesso tra problemi orientativi ed eventi critici legati ad altre sfere di vita della persona.

Il ventaglio di interventi comporta il pensare ad un sistema di orientamento in cui ogni apporto di professionalità, di servizi venga valorizzato in relazione alla propria finalità, funzione istituzionale e alle competenze dei propri operatori, in un'ottica di rete e dunque di interdipendenza tra servizi diversi. Ciò consente da un lato, ai diversi attori istituzionali, di acquisire materiali e di arricchire le proprie competenze per svolgere al meglio il proprio lavoro, dall'altro di esprimere la propria funzione in una continuità di servizi diversi organizzati in modo complementare.

■ RUOLO DELLA SCUOLA

Nell'ottica di un sistema di orientamento in cui vengono considerate funzioni e servizi diversi, la scuola assume un ruolo centrale all'interno dell'area definita di sostegno formativo.

La scuola potrebbe svolgere un'azione di supporto metodologico agli studenti nelle diverse situazioni disorientanti, legate alla scelta post-obbligo e post-diploma, ai passaggi tra cicli di studio e a momenti di inserimento nel nuovo contesto scolastico, alla prevenzione di esperienze di disagio e di abbandono scolastico, che caratterizzano il percorso formativo dei giovani.

In questo contesto **il ruolo del docente diventa di mediazione sociale**, intesa come accompagnamento formativo dello studente al superamento delle diverse situazioni critiche.

Ciò avviene attraverso l'articolazione di fattori personali, relazionali, vissuti soggettivi e schemi cognitivi per giungere allo sviluppo di strategie di superamento e di fronteggiamento di situazioni critiche.

La funzione di sostegno metodologico, infatti, si esprime nell'aiutare gli studenti a compiere i vari passaggi che costituiscono le diverse tappe di un percorso didattico-formativo, strutturato in un crescendo di arricchimenti personali che permettono di procedere verso una complessità di compiti. Lo studente assume il ruolo di soggetto attivo e dunque di attore in prima persona, in quanto personali sono le variabili emotivo-affettive e cognitive coinvolte, pertanto la crescita non può che muovere da esse e da un coinvolgimento personale.

Il docente nell'assumere questo ruolo di mediazione tra lo studente ed il compito orientativo non fornisce soluzioni, non esprime cosa è opportuno fare, non opera delle valutazioni, ma facilita il perseguimento di una soluzione soddisfacente per il soggetto e realistica sul piano della fattibilità.

■ FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto è rivolto ai docenti affinché favoriscano negli studenti il superamento della fase di transizione legate all'ingresso del nuovo ciclo di studi.

La finalità è quella di promuovere negli studenti:

- la consapevolezza delle variabili legate al compito orientativo;
- l'analisi critica di esse attraverso il confronto con gli altri compagni di classe e la rielaborazione personale;
- lo sviluppo di metodologie attive per impostare la soluzione del problema e fronteggiare eventi critici, incrementando atteggiamenti flessibili e orientati all'azione.

Il progetto consente ai docenti di attuare azioni intensive in alcuni periodi dell'anno scolastico e mirate al superamento di determinate situazioni.

Pur riconoscendo la valenza formativo-orientativa delle singole discipline, che perseguono obiettivi globali di promozione dell'intera persona, la realizzazione del progetto permette un'ulteriore puntualizzazione e approfondimento, mirato al superamento di particolari situazioni di transizione e dunque si affianca al lavoro didattico disciplinare.

Il progetto fa emergere le componenti affettive, emotive, relazionali, legate ai problemi di socializzazione e potenzia i processi cognitivi coinvolti nella comprensione dell'evento critico e nella produzione di modalità di pensiero divergenti, utili all'identificazione di strategie personali di superamento.

La competenza trasversale che viene indotta nel soggetto è di attivazione delle risorse per il superamento delle difficoltà, utilizzando i "punti di forza" personali e aggirando o sviluppando i "punti di debolezza". La consapevolezza di questi elementi personali, come sviluppo delle caratteristiche individuali, unitamente all'aiuto e all'incoraggiamento per il superamento delle situazioni, permette all'individuo di diventare protagonista delle proprie scelte.

La ricaduta positiva, dunque, non è relativa esclusivamente ai problemi personali e di relazione, che pur determinano situazioni di demotivazione, scarsa considerazione di sé e atteggiamenti rinunciatari di fronte agli impegni, ma è anche cognitiva e dunque legata ai diversi contenuti disciplinari.

■ RIFERIMENTI TEORICI DEL PROGETTO

Il processo di orientamento, che accompagna la maturazione e la crescita di un individuo, diventa particolarmente significativo in alcune fasi cruciali, che prevedono il passaggio da situazioni conosciute a situazioni nuove, in cui più forti sono le richieste di adattamento. Questo concetto è spiegato con il termine di “**transizione**” (Super, 1985) riconducibile, a livello personale, ad una fase temporanea di disorientamento e di disorganizzazione psicologica in cui il soggetto trova difficoltà a controllare le variabili emozionali e ad utilizzare strategie nuove nell’impatto con l’esperienza sconosciuta (Slaiken, 1984). Le situazioni di transizione sono generalmente legate a:

- i momenti decisionali propri di alcuni snodi del percorso formativo e lavorativo,
- gli inserimenti organizzativi propri del passaggio da un contesto formativo o lavorativo ad un altro e le crisi di ruolo, legate a fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica,
- la perdita del lavoro e la disoccupazione.

Al concetto di transizione si accompagna quello di “stress-psicosociale” (Depolo, 1988), la cui connotazione è negativa quando la persona vive il senso di disorganizzazione e di disorientamento psicologico come minaccia al proprio equilibrio. Infatti l’affrontare il momento della transizione richiede un compito orientativo e dunque una lettura delle variabili che intervengono nella situazione critica, per capire come muoversi e per impostare una adeguata soluzione del problema in cui ci si trova coinvolti. Il superamento della situazione critica, infatti, chiama in causa sia una componente emozionale, legata ai vissuti soggettivi dell’esperienza (Caplan, 1987), sia una componente cognitiva, legata all’adeguatezza delle mappe cognitive o degli schemi interpretativi che il soggetto ha a disposizione per analizzare una situazione inaspettata o diversa rispetto a quella sperimentata fino a quel momento (Pombeni, 1996).

Il fronteggiamento positivo di situazioni di transizione è ben spiegato da due costrutti psicologici quali: il “**self-efficacy**”, inteso come l’insieme delle convinzioni che una persona possiede riguardo alle sue capacità di “organizzare ed eseguire le azioni richieste per raggiungere particolari tipi di prestazione” (Bandura ‘96) e il “**locus of control**”, spiegato come personale percezione della causalità degli eventi con conseguente grado di influenzamento sull’esito degli stessi (Rotter, 1996). Questi costrutti fanno riferimento al concetto di “**self-empowerment**” inteso come potere interno e uso ottimale delle proprie risorse interne ed esterne per la gestione attiva di situazioni nuove” (Bruscaglioni, 1994). L’acquisizione di potere interno permette alla persona di affrontare con fiducia, creatività e progettualità gli eventi che si presentano, con una sorta di ampliamento del ventaglio delle possibilità personali. Le azioni orientative utili a promuovere self-empowerment, si articolano in tre fasi quali:

- la ricostruzione delle componenti personali,
- l’allargamento a punti di vista diversi dal proprio e l’acquisizione di ulteriori informazioni,
- l’elaborazione di strategie (coping) per fronteggiare situazioni problematiche.

Le strategie di “empowerment” si connotano come formazione - intervento su piccolo gruppo con la finalità di sviluppare, attraverso metodologie attive di partecipazione e di coinvolgimento delle persone, conoscenze, competenze ed abilità trasversali ed interpersonali.

Per attivare processi, attraverso i quali vengono ideate soluzioni, l’applicazione della modalità operativa del “problem solving” sollecita l’individuo al riconoscimento di uno stato di indecisio-

ne, all’analisi della variabili coinvolte, alla produzione di alternative possibili e alla scelta di una di esse per giungere ad uno stato di decisione.

Per stimolare tale attivazione personale è importante tenere presente il principio della “dissonanza cognitiva”, che fa sì che la persona sia sollecitata a rendersi consapevole del “problema” che ha, percependo il divario tra ciò che sa e ciò che avrebbe bisogno di sapere. Questa presa d’atto provoca una tensione con conseguente attivazione di energie personali necessarie alla risoluzione del “gap” (Festinger, 1973). Le azioni formative, dunque, dovrebbero indurre l’effetto dissonanza, sia per favorire cambiamenti cognitivi e comportamentali e l’aprirsi della persona a nuove informazioni, sia per l’elaborazione successiva. Per favorire questi processi è opportuno fornire un supporto emotivo e cognitivo, facendo intravedere la possibilità di superare i limiti, puntando alla valorizzazione delle risorse personali presenti.

La persona, infatti, è portatrice di una serie di contenuti, di convinzioni, non è una “tabula rasa” ed è indispensabile che prenda atto di tali elementi (fase della ricostruzione) per una successiva elaborazione che proceda da essi, per rendere efficace l’azione orientativa. All’interno del processo di orientamento entrano in gioco “le rappresentazioni sociali”, intese quali rielaborazione dell’informazione che la persona possiede relativamente ad un problema e che determinano comportamenti e scelte. Nell’approccio psicosociale le “rappresentazioni sociali sono sistemi cognitivi con linguaggio e logica propria” (Palmonari, 1989).

Nel processo orientativo è importante evidenziare la quantità e la qualità di energia che una persona investe nella ricerca di ulteriori informazioni e/o nell’elaborazione cognitiva di quelle già possedute, questo costituisce una misura delle differenze individuali di fronte alla necessità di dare una risposta ad un problema decisionale.

La psicologia cognitiva ci aiuta con un modello teorico denominato “Need for cognitive closure” (Kruglanski, 1994) che assegna un posto rilevante ad una pulsione motivazionale chiamata “bisogno di chiusura”, intesa come modalità cognitiva di risposta ad un problema decisionale, che spinge la persona a considerare “aperta o chiusa” una determinata questione. Il bisogno di chiusura si caratterizza, da un lato per gli atteggiamenti e comportamenti finalizzati ad eliminare l’incertezza, l’ambiguità o la confusione (ricerca della chiusura), dall’altro il bisogno di apertura cognitiva si distingue per i tentativi di procrastinare le decisioni, di ricercare ulteriori informazioni (evitamento della chiusura).

La struttura modulare del progetto consente agli studenti, con diversi approcci alla scelta, di rispondere sia ai bisogni di apertura cognitiva, fornendo allargamento delle informazioni e delle rappresentazioni, sia di rispondere alle necessità di chiusura cognitiva, portando a definire il piano di scelta attraverso una sequenza operativa.

■ PREMESSA METODOLOGICA

Il percorso orientativo proposto si caratterizza per la modalità di intervento che privilegia il gruppo, identificato come risorsa fondamentale per rispondere ai bisogni orientativi e perché in grado di influire positivamente sul processo di orientamento.

Il lavorare di gruppo rende possibile :

- **la condivisione di aspetti emotivi** legati al compito da superare e dunque permette di contenere sentimenti di incertezza e di isolamento e predispone alla comunicazione;
- **un terreno di potenziamento personale**, infatti l'attività ha luogo in un clima di guida e di sostegno che permette al soggetto di vivere l'esperienza non come frustrante e svalutativa;
- **l'attivazione del conflitto cognitivo**, infatti aiuta a decentrarsi dal proprio modo di pensare e a considerare modalità diverse per il superamento dei problemi;
- **l'ottimizzazione dei risultati dell'apprendimento**, infatti la pianificazione e l'articolazione delle attività consentono apprendimenti successivi che facilitano l'acquisizione di nuove competenze.

Il gruppo classe, per la sua consistenza numerica, viene suddiviso nel corso delle diverse attività, in piccoli gruppi, all'interno dei quali ad ogni studente vengono assegnati compiti e responsabilità diverse affinché tutti si attivino attorno ad un obiettivo operativo da conseguire. Per permettere la partecipazione di ognuno, viene variata la composizione dei piccoli gruppi e a rotazione vengono assunti impegni e responsabilità diverse.

Il ritorno al gruppo classe viene favorito dal resoconto di ogni piccolo gruppo sul contenuto elaborato ; in questo contesto, è utile l'adozione della tecnica dei "fuochi incrociati", in cui gli altri gruppi, rispetto al gruppo relazionante, assumono il ruolo di "avvocato difensore" e di "avvocato accusatore".

Il gruppo finalizzato all'orientamento ha le seguenti caratteristiche:

- l'omogeneità rispetto ad alcune variabili significative quali l'età e i problemi da affrontare;
- l'essere centrato sul compito e non sulle relazioni interpersonali, avere cioè un obiettivo operativo da raggiungere;
- l'essere strutturato con tappe di lavoro preventivamente organizzate.

Il ruolo del docente è quello di facilitatore nel creare un clima positivo e favorevole all'espressione individuale e di non essere valutativo. La gestione del gruppo, inoltre, comporta al docente il garantire l'espressione e la partecipazione di tutti gli studenti, la regolazione dei tempi e dei contenuti di intervento e l'adozione di metodologie e di strumenti diversificati, tutto ciò al fine di mantenere alto il livello di attenzione e di coinvolgimento nelle attività.

I tre passaggi che aiutano lo studente a sviluppare competenze di fronteggiamento del compito orientativo sono:

- **ricostruzione** : in cui avviene, da parte dello studente, una ricognizione delle proprie espe-

rienze e rappresentazioni personali, al fine di aumentare la consapevolezza e di riordinare le informazioni in suo possesso;

- **allargamento**: in cui vengono prese in considerazione punti di vista diversi relativi allo stesso problema, per ampliare il proprio ventaglio di conoscenze e poter analizzare criticamente la propria posizione iniziale;
- **coping**: ovvero fronteggiamento di un determinato compito, tra le strategie individuate dal gruppo, lo studente sceglie quelle che per lui sono più funzionali per portare a termine con successo il compito orientativo.

Alcuni obiettivi dei moduli prevedono la sequenza di passaggi articolati nelle tre fasi sopra esposte. Altri obiettivi, invece, si soffermano di più su una o due fasi della sequenza consentendo agli studenti un approfondimento delle competenze di fronteggiamento. Gli strumenti proposti sono un mezzo per poter far riflettere gli studenti e permettere loro un ritorno di conoscenze, non hanno carattere psicodiagnostico e valutativo, ma sono il tramite per la realizzazione del lavoro di gruppo che costituisce l'elemento centrale dell'intero progetto.

■ SUGGERIMENTI PER LA FORMAZIONE E CONDUZIONE DEI GRUPPI

Il lavoro di gruppo consente agli studenti di confrontarsi, di allargare le proprie idee e di elaborare strategie di superamento delle difficoltà. Questa modalità di lavoro, rispetto a quella individuale, ha il vantaggio per il singolo di ampliare le sue risorse personali e di aiutarlo a raggiungere una soluzione efficace del suo problema in breve tempo.

È importante considerare che la produttività di un gruppo non dipende solo dalle caratteristiche dei singoli individui, ma soprattutto dalle loro abilità nel lavorare insieme in maniera costruttiva.

In relazione agli obiettivi che il lavoro di gruppo intende raggiungere è necessario stabilire se i gruppi debbano essere omogenei, oppure eterogenei.

In genere, tuttavia è interessante osservare che i gruppi eterogenei consentono agli studenti di analizzare molteplici prospettive e metodi di risoluzione dei problemi; generano una maggiore dissonanza cognitiva, stimolano una maggiore riflessione ed elaborazione, un più fitto scambio di spiegazioni, che favoriscono una più profonda comprensione.

È preferibile cambiare spesso la composizione del gruppo, dando una volta l'opportunità agli studenti di scegliersi i membri del gruppo, altre volte sarà il docente ad utilizzare criteri o modalità diverse per la strutturazione dei gruppi, il variare la composizione dei gruppi dà a ciascuno l'opportunità di lavorare con tutti i compagni.

Le procedure per la formazione dei gruppi, possono essere molteplici e possono essere suggerite anche dalla particolare situazione e compito da affrontare.

ALCUNI METODI PER LA FORMAZIONE DI GRUPPI

- *Procedura di assegnazione casuale.*

Gli studenti della classe vengono divisi per l'entità del gruppo desiderata. Per esempio se si desidera avere gruppi di quattro/cinque studenti e la classe è di venticinque, questi possono essere divisi in cinque gruppi. A ciascuno studente si assegna un numero da uno a cinque e poi si procede a raggruppare tutti gli studenti con lo stesso numero.

- *Preferenze extrascolastiche.*

Si fa scrivere agli studenti su un foglietto una loro preferenza ad esempio per uno sport, un tipo di cibo, di musica, di animale, per un programma televisivo. Si raggruppano poi i compagni che condividono la stessa preferenza.

- *Gruppi selezionati dall'insegnante.*

Si chiede agli studenti di scrivere su di un foglio il nome di tre compagni con i quali lavorerebbero volentieri. Attraverso questi dati, cioè tenendo conto delle preferenze ricevute da ciascuno, è possibile cogliere quali siano gli studenti "isolati", "a rischio" e che quindi hanno bisogno di un particolare sostegno dagli studenti più abili, più socievoli, più premurosi della classe, che verranno assegnati dall'insegnante.

- *Gruppi in parte autoselezionati.*

Questi gruppi sono composti per metà da scelte fatte liberamente dagli studenti e per metà da scelte dell'insegnante.

Va tenuto presente che qualora un gruppo si trovi in difficoltà, spesso è controproducente scioglierlo la volta successiva, ma è preferibile mantenerlo al fine di consentire agli studenti di imparare le abilità necessarie a risolvere i problemi che si incontrano lavorando insieme.

LA CONDUZIONE DEL GRUPPO

Il docente diventa il conduttore del gruppo, nel senso che il suo compito sarà quello di far progredire il gruppo verso l'obiettivo prefissato. Deve aver la capacità di mantenere alto il livello di attenzione, rimotivare il gruppo di fronte ad eventuali cadute di interesse, anche diversificando le metodologie e gli strumenti, in modo che tutti possano esprimere al meglio le caratteristiche e le potenzialità. Il conduttore dovrà sviluppare un atteggiamento empatico nei confronti del gruppo mantenendo una dimensione di congruenza ed evitando valutazioni di tipo didattico e diagnostico, che non rientrano nei compiti di un conduttore di progetti a finalità orientativo-educativa.

In particolare egli dovrà :

- creare un clima positivo all'interno del gruppo,
- agevolare le dinamiche personali,
- regolare gli interventi,
- essere agente di maturazione personale,
- essere facilitatore della risoluzione del compito.

■ PROGETTO OR.i.EN INSERIRSI ED ORIENTARSI NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Il passaggio tra scuola media inferiore e scuola media superiore, può essere vissuto come un'esperienza di temporanea disorganizzazione psicologica, che può essere percepita come una minaccia al processo di costruzione della identità personale e sociale dell'adolescente.

Un inserimento problematico può ostacolare l'immagine di sé che lo studente si è costruito e può quindi essere una concausa del fenomeno degli abbandoni nei primi anni di scuola media superiore.

E' quindi importante fornire allo studente degli strumenti e dei supporti che possano sostenerlo in maniera positiva nella nuova esperienza scolastica e lo mettano in grado di elaborare strategie di fronteggiamento delle difficoltà connesse all'inserimento.

1° MODULO : **LA SOCIALIZZAZIONE DEL GRUPPO CLASSE CON L'AMBIENTE SCUOLA**

La conoscenza del gruppo classe appena costituito, permette di riconoscere e valorizzare le diverse esperienze di partenza degli studenti, creando un clima positivo di condivisione di attese e di timori nei confronti della nuova esperienza scolastica. L'attività, inoltre, favorisce la conoscenza del nuovo ambiente scolastico e degli obiettivi formativi.

2° MODULO : **LA SPECIFICITA' E LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE**

La riflessione sulle motivazioni che hanno portato gli studenti alla scelta della scuola media superiore, li porta a considerare l'eventuale divario tra le attese e la realtà. La conoscenza del progetto formativo e dei regolamenti interni della scuola, nonché dei ruoli delle diverse figure operanti all'interno dell'organizzazione scolastica, permette agli studenti di comprendere la struttura organizzativa della scuola per potersi adeguatamente inserire.

Ogni studente è chiamato ad esplicitare la propria opinione sulla scuola e il gruppo classe individua le strategie per superare motivazioni carenti, riduttive e vissuti personali legati a tale scelta.

3° MODULO : **LE RISORSE PERSONALI**

L'attività consente agli studenti di individuare le proprie abilità riconoscendo punti di forza e carenze. La consapevolezza di tali aspetti favorisce il potenziamento delle abilità meno presenti e promuove il consolidamento delle risorse già emerse. L'autovalutazione è estesa al riconoscimento di comportamenti abituali verso lo studio per consentire allo studente di comprendere come un corretto metodo di studio faciliti la riuscita scolastica ed il rafforzamento delle risorse personali.

4° MODULO : **IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE**

L'attività proposta si collega alla precedenti e può costituire un prezioso momento di verifica e di consolidamento delle capacità orientative degli studenti. Apprendono a verificare e a valutare la personale esperienza scolastica individuando strategie volte a superare disagi e difficoltà che possono incontrare lungo il loro percorso scolastico e ad incrementare le capacità personali per affrontare i problemi, evitando attribuzioni a cause esterne.

5° MODULO : **PREPARARSI AD UN' ULTERIORE TRANSIZIONE SCOLASTICA**

L'attività si propone di sollecitare gli studenti a pensare criticamente ai comportamenti più frequentemente adottati nel primo anno di scuola per valutare quali risorse e motivazioni personali possano essere più produttive per un positivo proseguimento scolastico.

■ STRUTTURA DEL PROGETTO OR.i.EN

CLASSE PRIMA

1° MODULO : La socializzazione del gruppo classe con l'ambiente scuola

Tempi di realizzazione: 1°/2° settimana di scuola - ore : 9

OBIETTIVO n.1 : Conoscere i compagni di classe

OBIETTIVO n.2 : Conoscere la scuola come ambiente scolastico significativo

OBIETTIVO n.3 : Riconoscere le finalità dell'istituzione scolastica

2° MODULO :La specificità e le caratteristiche della scuola media superiore

Tempi di realizzazione : entro il primo quadrimestre - ore : 13

OBIETTIVO n.1 : Comprendere i nuovi obiettivi formativi

OBIETTIVO n.2 : Ricostruire i diversi ruoli delle figure presenti nell'organizzazione scolastica

OBIETTIVO n.3 : Ricostruire le motivazioni che hanno portato alla scelta della scuola media superiore ed esplicitare la propria immagine della stessa

3° MODULO : Le risorse personali

Tempi di realizzazione : entro il secondo quadrimestre - ore : 12

OBIETTIVO n.1 : Conoscere e valutare le risorse personali

OBIETTIVO n.2 : Valutare i comportamenti abituali nei confronti dello studio

OBIETTIVO n.3 : Formulare un bilancio dell'esperienza formativa

CLASSE SECONDA

4° MODULO : Il bilancio del primo anno di scuola media superiore

Tempi di realizzazione : entro il primo quadrimestre - ore : 7

OBIETTIVO n.1 : Analizzare e valutare l'esperienza del primo anno di scuola media superiore

OBIETTIVO n.2 : Automonitorare la propria esperienza formativa

5° MODULO : Prepararsi ad un'ulteriore transizione scolastica

Tempi di realizzazione : entro il secondo quadrimestre - ore : 7

OBIETTIVO n.1 : Sviluppare capacità di fronteggiamento delle situazioni critiche

OBIETTIVO n.2 : Valutare le risorse personali e le motivazioni verso scelte future

■ ISTRUZIONI PER L' USO

Il percorso è strutturato per essere realizzato nel biennio.

Nella classe prima è prevista la realizzazione dei moduli 1°, 2° e 3°, mentre i moduli 4° e 5° sono strutturati per essere realizzati nella classe seconda.

In termini di tempo l'impegno di lavoro per la realizzazione del progetto in classe è di circa 48 ore. A tali ore devono essere aggiunte le ore relative alla condivisione del progetto (presentazione dell'attività al collegio docenti, al consiglio di classe, ecc..) e per l'adeguamento dello stesso alle esigenze che possono emergere in itinere.

Il tempo di realizzazione di ognuno dei 5 moduli tiene conto sia della somministrazione degli strumenti che della conduzione della discussione finale relativa ai dati emersi.

La struttura del percorso è articolata in moduli che specificano quello che è l'obiettivo generale di tale fase.

Ogni modulo si compone di diversi obiettivi specifici per i quali esiste la scheda metodologica per il docente e gli strumenti per lo studente.

La scheda per il docente è contraddistinta dal numero del modulo (1°, 2° ecc.) con il titolo e numero dell'obiettivo specifico, ed è articolata nel seguente modo:

- **Finalità** con la descrizione dell'obiettivo specifico.

- **Strumenti** con indicazione degli strumenti per gli studenti. Ogni strumento è contraddistinto da due numeri ed una lettera minuscola, il primo numero indica il modulo a cui appartiene, il secondo corrisponde all'obiettivo specifico e la lettera alla successione degli strumenti.

- **Tempo**, con l'indicazione generale delle ore necessarie per condurre l'attività.

- **Metodologia**, con la specificazione dell'articolazione dell'attività proposta.

- **Note** per l'insegnante, contenente indicazioni utili per un approfondimento dell'attività condotta.

Alla fine di ogni modulo è stata inserita una scheda chiamata "Appunti per il docente" allo scopo di consentire un monitoraggio dell'attività svolta e di avere a disposizione una sorta di memoria storica del percorso svolto.

La scheda permette di annotare i seguenti aspetti:

- osservazioni sulla classe,
- problemi emersi,
- strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi,
- approfondimenti necessari,
- argomenti da riprendere.


■ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DEL PROGETTO


- BANDURA A.
1996 Il senso di autoefficacia. Aspettative su di sé e azione. Erickson editore, Trento
- BRUSCAGLIONI M.
1994 Orizzonte empowerment: panoramica sui significati ed applicazioni dell'empowerment, in "Risorsa Uomo", Rivista di "Psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 2,3 pp. 325-342
- BRUSCAGLIONI M.
1994 La società liberata. F. Angeli, Milano
- BRUSCAGLIONI M.
1991 La gestione dei processi nella formazione degli adulti. F. Angeli, Milano
- CAPLAN R.D.
1987 Person-environment fit theory and organizations in "Journal of Vocational Behavior", n. 31, pp. 248-267
- DEPOLO M.
1988 entrare nelle organizzazioni. Il Mulino, Bologna
- FESTINGER L.
1978 La teoria della dissonanza cognitiva. Teoria e sperimentazione. Boringhieri, Torino
- GIANNETTI R., VATTOVANI P.
1998 Preferenze e predisposizioni nella scelta della facoltà universitaria parte II° : "Il bisogno di chiusura cognitiva", in Quaderni di orientamento, n.13, pp. 12-25. Regione Friuli Venezia-Giulia
- KRUGLANSKI A.W., WELSTER D.M.
1994 Individual differences in Need for Cognitive Closure, in "Journal of Personality and Social Psychology", vol.67,6, pp. 10049-1062
- LENT B.R.
1987 Career self-efficacy: empirical studies and future directions, in "Journal of Vocational behavior", n. 30
- PALMONARI A.
1989 Le rappresentazioni sociali, in "Giornale italiano di Psicologia", n.12 pp. 199-233
- PALMONARI A.
1993 Psicologia dell'adolescenza. Il Mulino, Bologna
- POLACEK K.
1980 Locus of Control: concetto, risultati, misurazioni, in "Orientamenti Pedagogici", n.3 pp. 410-418
- POMBENI M.L.
1996 Orientamento scolastico e professionale. Il Mulino, Bologna
- POMBENI M.L., D'ANGELO M.G.
1994 L'orientamento di gruppo. La Nuova Italia, Roma
- POMBENI M.L.
1996 Orientamento: inserirsi nella scuola media superiore. Akropita, Bologna
- POMBENI M.L.
1996 Orientamento: scelta post-diploma. Akropita, Bologna
- ROCCHI P.
1995 Il bisogno di chiusura cognitiva, in "Giornale Italiano di Psicologia", anno XXIII, n.5
- ROTTER J.B.
1975 Some properties and misconceptions related to construct of internal external control of reinforcement, in "Journal of Consulting and Clinical Psychology", pp.56-57
- RUMIATI R.
1990 Giudizio e decisione. Il Mulino, Bologna
- SORESI S.
1996 Il problem solving sociale, in "Psicologia e Scuola", n.44
- SUPER D.E.
1985 Career and Life Development, in Brown e Brooks Symonds, P.M. e Chase, D.M.
- VIGLIETTI M.
1989 Orientamento. Una modalità educativa permanente. SEI, Torino

1° MODULO
LA SOCIALIZZAZIONE
DEL GRUPPO CLASSE
CON L' AMBIENTE SCUOLA



 OBIETTIVO 1
CONOSCERE I COMPAGNI DI CLASSE

 OBIETTIVO 2
CONOSCERE LA SCUOLA
COME AMBIENTE SIGNIFICATIVO

 OBIETTIVO 3
RICONOSCERE LE FINALITÀ
DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1° MODULO

OBIETTIVO n. 1: Conoscere i compagni di classe



FINALITA'

Favorire la conoscenza tra gli studenti che si trovano insieme per la prima volta nel gruppo classe, valorizzando le diverse realtà di partenza e condividendo attese e paure nei confronti della nuova esperienza.

STRUMENTI

- 1.1a - Le mie attese (questionario) [pag. 7]
- 1.1b - Intervista ai ragazzi e alle ragazze della classe (questionario) [pag. 8]
- 1.1c - La mia classe (scheda di raccolta dati) [pag. 9]

TEMPO

3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente compila la scheda 1.1a.
2. La classe viene suddivisa in sottogruppi di 4/6 unità con il compito di intervistarsi reciprocamente utilizzando la scheda 1.1b.
3. All'interno del sottogruppo ogni studente è responsabile di 2/3 domande del questionario, prendendo nota delle proprie risposte e di quelle dei compagni del sottogruppo, nella scheda 1.1c.
4. Si costituiscono nuovi sottogruppi composti da studenti che hanno raccolto i dati relativi alle medesime domande. Il compito è quello di sintetizzare i risultati emersi.
5. La scheda di raccolta dati può essere riprodotta in uno o più cartelloni che riportano con parole chiave (senza riferimenti personali) tutte le informazioni utili a fotografare la classe nel suo insieme.
6. Discussione guidata.

NOTE

Il questionario ha lo scopo di facilitare la raccolta di una serie di informazioni e di condividerle con la classe. In particolare le prime 4 domande mettono a disposizione degli studenti alcuni semplici elementi identificativi dei diversi soggetti.

Le domande 5, 6, permettono la socializzazione della dimensione extrascolastica, favorendo la condivisione di hobbies, di interessi e del modo di trascorrere il tempo libero.

Le domande 7, 8, 9, 10 hanno lo scopo di stimolare l'idea di autodeterminazione del proprio destino scolastico. Dal confronto delle aspettative e degli elementi positivi attesi, il docente potrà promuovere momenti di riflessione sulla percezione che gli studenti hanno di poter incidere in modo attivo nelle situazioni che si verificheranno nel corso dell'anno scolastico.

La condivisione, con i compagni di classe, delle paure e delle incertezze accompagnata dallo sforzo di individuare possibili strategie di fronteggiamento riduce il senso di inadeguatezza personale ed aumenta la capacità di prefigurare differenti modalità di comportamento di fronte ad un problema.

Il cartellone rappresenta una sorta di memoria storica del gruppo classe all'inizio dell'anno scolastico, a cui ci si può richiamare nei momenti successivi della vita scolastica per sottolineare i cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 1°MODULO

OBIETTIVO n.2: Conoscere la scuola come ambiente scolastico significativo



FINALITA'

Favorire la conoscenza degli spazi, interni ed esterni alla classe, per comprendere e sapersi orientare nella struttura scolastica. Comprendere le funzioni che caratterizzano la vita della scuola. Considerare lo spazio classe come luogo significativo e rappresentativo dell'identità del gruppo, per migliorarne la struttura.

STRUMENTI

Planimetria della scuola - Dati relativi agli studenti iscritti - Organico docenti e non docenti

1.2a - Alla scoperta degli spazi (scheda di lavoro per piccolo gruppo) [pag. 13]

1.2b - La nostra classe : come cambiarla per viverci meglio (scheda di lavoro per piccolo gruppo) [pag. 14]

TEMPO

3 ore (somministrazione, visita, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. L'insegnante illustra le caratteristiche della scuola, utilizzando la planimetria, e spiega agli studenti come individuare il punto in cui si trova la classe e i diversi percorsi per accedere a tutti i servizi offerti.
2. L' insegnante effettua una visita guidata con gli studenti secondo un itinerario rappresentativo del contesto e dell'organizzazione sociale della scuola. Gli studenti prendono nota delle informazioni ricevute nel corso della visita, utilizzando lo schema dello strumento 1.2a.
3. Le risposte vengono raccolte in un unico tabellone che viene predisposto e appeso nella classe.
4. Gli studenti prendono in considerazione la loro classe come spazio fisico e divisi in sottogruppi esprimono, con l'ausilio dello strumento 1.2b, le proposte che possono rendere più funzionale e piacevole la permanenza in classe. Le proposte dei gruppi possono riguardare sia la connotazione fisica dell'ambiente (es. disposizione diversa dei banchi, individuazione di spazi ben definiti per i cartelloni...), che tutto quanto possa facilitare lo stare bene in classe.
5. Le proposte dei sottogruppi vengono presentate e discusse per essere sintetizzate in un documento unico da far pervenire al Consiglio di Classe.

NOTE

L'attività permette agli studenti di conoscere gli spazi dell'ambiente scolastico, identificando anche la componente sociale (figure che operano nella struttura) , per considerare la scuola come sistema articolato di luoghi significativi. Contemporaneamente gli studenti considerano lo spazio classe esaminando sia gli aspetti strutturali, che le valenze qualitative attribuite a questo ambiente. L'attenzione potrà essere focalizzata sugli aspetti affettivo/relazionale dell'ambiente in cui gli studenti trascorrono gran parte della giornata per un intero anno scolastico. Relativamente alle proposte avanzate dalla classe, gli studenti dovranno considerare la loro fattibilità e definire un arco di tempo per ricevere la risposta degli organismi scolastici competenti.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 1° MODULO

OBIETTIVO n.3: Riconoscere le finalità dell'istituzione scolastica



FINALITA'

Favorire negli studenti la conoscenza e la discussione critica delle finalità e delle regole di funzionamento della scuola in cui sono inseriti.

STRUMENTI

Carta dei Servizi Scolastici

1.3a - Riconoscere le finalità dell'istruzione scolastica (scheda di lavoro di gruppo) [pag. 19]

TEMPO

3 ore (illustrazione e discussione dei regolamenti da reperire a scuola)

METODOLOGIA

1. L'insegnante presenta la Carta dei Servizi Scolastici e spiega il Piano per l'Offerta Formativa (POF), il Regolamento d'Istituto e le funzioni degli Organi Collegiali.
2. Gli studenti, divisi in sottogruppi, raccolgono le regole ritenute fondamentali, le osservazioni sull'impegno che ritengono di assumere per il rispetto delle stesse ed eventuali proposte di modifica compilando la scheda 1.3a.
3. A livello di gruppo classe si discute su quanto emerso e si raccoglie il parere degli insegnanti sulla possibilità di attuazione di eventuali proposte di modifica. Una sintesi del lavoro svolto potrà essere raccolta in uno o più cartelloni.

NOTE

L'insegnante, presentando l'attività, spiega alla classe che il lavoro è finalizzato alla comprensione dello stretto legame che esiste tra regole e finalità di un'organizzazione. Gli studenti sono messi in grado di riconoscere gli obiettivi culturali (trasmissione di conoscenze), gli obiettivi educativi (sviluppo della persona) e gli obiettivi professionali (acquisizione di competenze che costituiscono il progetto formativo della scuola).

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

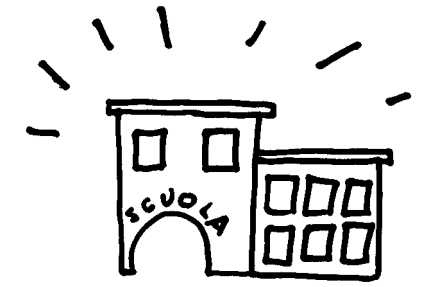
Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi


Approfondimenti necessari


Argomenti da riprendere

2° MODULO LA SPECIFICITA' E LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE



1  **OBIETTIVO 1**
COMPRENDERE I NUOVI OBIETTIVI FORMATIVI

2  **OBIETTIVO 2**
RICOSTRUIRE I DIVERSI RUOLI
DELLE FIGURE PRESENTI
NELL' ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

3  **OBIETTIVO 3**
RICOSTRUIRE LE MOTIVAZIONI CHE HANNO
PORTATO ALLA SCELTA DELLA SCUOLA
MEDIA SUPERIORE ED ESPLICITARE
LA PROPRIA IMMAGINE DELLA STESSA

■ 2°MODULO

OBIETTIVO n.1: Comprendere i nuovi obiettivi formativi



FINALITA'

L'attività si propone di far conoscere gli obiettivi formativi del I° anno di scuola per favorire lo sviluppo di capacità di progettazione attiva della propria esperienza scolastica, incrementando il livello di coinvolgimento della classe attraverso la conoscenza e la "riappropriazione consapevole" degli obiettivi formativi.

STRUMENTI

2.1 a - Attese e progetti nella scuola media superiore (scheda di lavoro di gruppo) [pag. 23]

2.1 b - Le tue richieste (scheda di lavoro individuale) [pag. 24]

2.1 c - Sintesi di classe (scheda riassuntiva) [pag. 25]

TEMPO

4 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. La classe viene suddivisa in 3/4 piccoli gruppi, ogni gruppo lavora utilizzando la scheda 2.1a, sul programma di una/due materie. Le richieste che gli studenti devono rivolgere ai loro insegnanti, per documentarsi sull'itinerario proposto, vanno compilate secondo le seguenti indicazioni :
 - **Programma di viaggio** : è il programma delle diverse materie del primo anno di scuola che costituiscono le varie tappe del viaggio che conducono alla meta della promozione .
 - **Attività previste per ogni tappa** : sono gli obiettivi di apprendimento previsti per ogni materia, cioè che cosa lo studente deve sapere in riferimento ai contenuti evidenziati nel programma.
 - **Mezzi di trasporto** : sono i materiali didattici, i libri, la strumentazione tecnologica attraverso i quali lo studente può compiere il suo viaggio.Ogni gruppo relaziona alla classe sul lavoro fatto.
2. Con la scheda 2.1 b lo studente personalizza la proposta di viaggio progettando, nei limiti del programma delle materie di studio, un proprio percorso formativo:
 - **Tappe più impegnative** : gli studenti devono individuare le materie che sembrano più gravose da affrontare.
 - **Itinerari personalizzati** : gli studenti chiedono eventuali approfondimenti nelle materie che interessano di più.
3. Al termine di questa fase gli studenti, di nuovo divisi nei sottogruppi, provvedono a sintetizzare sulla scheda 2.1c i punti emersi per le tre categorie :
 - materie più difficili,
 - strategie per affrontarle,
 - approfondimenti richiesti.
4. Momento collettivo di lettura, analisi e discussione di quanto elaborato dai sottogruppi.

NOTE

L'inserimento nel primo anno di scuola viene visualizzato attraverso la metafora di un viaggio che deve essere concordato tra l'agenzia turistica che lo propone (gli insegnanti) e il cliente che lo deve intraprendere (lo studente). Il cliente-studente, nel momento dell'inserimento si trova di fronte ad un pacchetto di offerte precostituite sull'itinerario proposto che può tuttavia essere integrato e parzialmente modificato sulla base dei suoi bisogni formativi.

L'insegnante fa dell'incontro iniziale (scheda 2.1 a) con la classe un momento di presentazione strutturata degli obiettivi didattici e formativi, finalizzata a far comprendere con chiarezza le richieste dei docenti e le finalità formative che queste sottendono. Per quanto riguarda le richieste stilate dagli studenti, l'insegnante referente e l'intero consiglio di classe devono innanzitutto dividerle e sostenerle progettando attività didattiche/educative concrete a partire anche dalle esigenze degli studenti.

Dopo che gli studenti hanno individuato le materie più ostiche (scheda 2.1 b) gli insegnanti, aiutandoli a ricercare le strategie più utili per affrontare le difficoltà, ne concordano alcune. Questa operazione deve essere fatta lavorando sui dati che si riferiscono alla classe nel suo complesso, vanno evitati i riferimenti al singolo studente perché può accadere che, temendo di fare un'impressione negativa ai nuovi insegnanti, gli studenti più a rischio nascondano le loro difficoltà.

E' importante, comunque, dare l'opportunità al singolo alunno di concordare con gli insegnanti strategie personalizzate, in modo da realizzare il proprio obiettivo formativo.

Rispetto agli approfondimenti espressi dagli studenti (scheda 2.1c), è importante guidarli nell'individuazione di spazi all'interno delle singole materie utili per un approfondimento legato alle loro esigenze.

Per facilitare l'illustrazione del programma delle diverse materie, è opportuno dare ai colleghi le seguenti indicazioni:

- OBIETTIVI DISCIPLINARI
- CONTENUTI
- STRUMENTI
- TEMPI

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

2° MODULO

OBIETTIVO n.2: Ricostruire i diversi ruoli delle figure presenti nell'organizzazione scolastica



FINALITA'

Stimolare gli studenti ad articolare in modo differenziato compiti e responsabilità che caratterizzano il ruolo dei diversi attori (lavoratori adulti e studenti), riconoscendo le varie funzioni che caratterizzano la vita scolastica.

STRUMENTI

- 2.2 a - Le persone che lavorano nella scuola: intervista a lavoratori (scheda di lavoro per piccolo gruppo) [pag. 29]
- 2.2 b - Le persone che lavorano nella scuola: intervista a studenti (scheda di lavoro per piccolo gruppo) [pag. 30]
- 2.2 c - Le persone che lavorano nella scuola (scheda di raccolta dati) [pag. 31]

TEMPO

3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. La classe, divisa in piccoli gruppi di 3/4 unità, intervista figure significative (preside, coordinatore/trice di classe, segretario/a, bidello/a...) e studenti delle classi terminali, utilizzando le schede 2.2a e 2.2b.
2. I dati raccolti durante l'intervista, vengono confrontati ed elaborati a livello di piccolo gruppo.
3. La scheda di raccolta dati 2.2c, consente il confronto tra la posizione di studente e quella di lavoratore, per individuare gli elementi comuni e di diversità rispetto a compiti e responsabilità.
4. I dati elaborati vengono confrontati e discussi a livello di gruppo classe.

NOTE

E' importante far notare che anche per l'attività dello studente si può parlare, in senso figurato, di ruolo professionale rilevando: mansioni, abilità richieste per lo svolgimento del ruolo, figure a cui rispondere del proprio operato, relazioni significative, livello di autonomia, orario di lavoro e livello di soddisfazione.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

2° MODULO

OBIETTIVO n. 3: Ricostruire le motivazioni che hanno portato alla scelta della scuola ed esplicitare la propria immagine della stessa



FINALITA'

Sollecitare la riflessione sulle motivazioni che hanno portato alla scelta della scuola media superiore e ridurre lo scarto tra attese e realtà, riconducendo i motivi emersi ad un vissuto di realtà e identificando criticamente tutte le mediazioni che si rendano necessarie. Favorire inoltre l'emergere dei significati attribuiti alla scuola, per giungere all'individuazione di strategie di fronteggiamento degli eventuali contenuti negativi.

STRUMENTI

- 2.3 a - Perché sono qui? (questionario) [pag. 35]
- 2.3 b - Perché sono qui? (scheda di raccolta dati per piccolo gruppo) [pag. 36]
- 2.3 c - Per me la scuola superiore è... (scheda di lavoro individuale) [pag. 37]
- 2.3 d - Per la classe la scuola superiore è... (scheda di raccolta dati) [pag. 38]

TEMPO

6 ore suddiviso in due momenti di tre ore ciascuno (somministrazione, raccolta dati, discussione guidata)

METODOLOGIA

Per gli strumenti 2.3a - 2.3b.

1. Lo studente compila il questionario 2.3 a. Dopo l'iniziale lettura, procede all'individuazione dei 5 motivi che lo hanno maggiormente influenzato nella scelta.
2. La classe viene suddivisa in sottogruppi per procedere all'identificazione delle principali voci del questionario riconducibili alle quattro categorie di motivazioni:
 - a. influenza di qualcuno,
 - b. prospettive di lavoro e inserimento sociale,
 - c. fattori personali,
 - d. motivazioni generiche.Le quattro categorie vanno presentate solo dopo la compilazione del questionario.
3. Ogni sottogruppo opera, relativamente ai suoi componenti, la raccolta delle frequenze delle diverse voci del questionario.
4. Un rappresentante di ogni sottogruppo espone i dati raccolti.
5. Discussione guidata.

Per gli strumenti 2.3c - 2.3 d.

1. Lo studente compila la scheda 2.3c immaginando d'essere coinvolto nella sceneggiatura di uno spettacolo teatrale.
2. Le schede vengono raccolte per essere lette a voce alta.
3. Ogni messaggio letto viene ricondotto ad una categoria generale, prendendo ad esempio le seguenti 4 categorie :

- promozione sociale e valore istituzionale,
- promozione personale,
- potenziamento delle relazioni interpersonali,
- fonte di disagio/preoccupazione.

Queste categorie vanno scritte sulla lavagna o su un cartellone e ne viene identificata la frequenza.

4. A questo punto l'insegnante chiede alla classe di esprimere il proprio accordo o disaccordo con le affermazioni riferite alle diverse categorie.
5. Alla fine si procede alla costruzione del canovaccio dello spettacolo teatrale a livello di gruppo classe, oppure lo stesso compito viene assegnato ai sottogruppi e poi si confrontano i diversi prodotti.
6. Discussione guidata.

NOTE

I dati raccolti dall'utilizzo degli strumenti 2.3a e 2.3b permettono di individuare l'incidenza delle principali categorie di motivazioni alla scelta, quali: influenza di qualcuno, prospettive di lavoro e di inserimento sociale, fattori personali e motivazioni generiche.

E' possibile inoltre, partendo dai dati, finalizzare la discussione sui rischi legati a scelte basate su informazioni parziali e poco generalizzabili (ad es: risposte n.2, n.15, n. 19), su presupposti che poco hanno a che fare con la proposta formativa dell'istituto (ad es: risposte n.4, n.14, n.21), sulla delega agli altri (ad es: risposte n.6, n.9) e su motivi di casualità (ad es: risposte n.12, n.20).

L'analisi dei dati emersi dagli strumenti 2.3c e 2.3d, relativi agli atteggiamenti e alle opinioni del gruppo classe nei confronti della scelta, permette di operare sui contenuti negativi, individuando strategie di fronteggiamento.

Nel caso di contenuti negativi è opportuno stimolare gli studenti alla riflessione e ricerca delle strategie, il più possibile concrete, per superare situazioni problematiche.

E' importante che nel corso della discussione vengano recuperati i punti di vista minoritari, per non appiattire troppo i contenuti sulle affermazioni maggiormente condivise, in quanto in tal modo si opererebbe un rafforzamento degli elementi posseduti e non un allargamento della rappresentazione di ognuno.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi




Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

3° MODULO LE RISORSE PERSONALI



-  **OBIETTIVO 1**
CONOSCERE E VALUTARE LE RISORSE PERSONALI
-  **OBIETTIVO 2**
VALUTARE I COMPORTAMENTI ABITUALI
NEI CONFRONTI DELLO STUDIO
-  **OBIETTIVO 3**
FORMULARE UN BILANCIO
DELL' ESPERIENZA FORMATIVA

■ 3° MODULO

OBIETTIVO n.1: Conoscere e valutare le risorse personali



FINALITA'

Stimolare negli studenti momenti di riflessione sulla conoscenza di sé, valorizzando le proprie potenzialità ed individuando i punti deboli. La consapevolezza di tali aspetti favorisce, anche la condivisione degli aspetti di difficoltà al fine di un loro superamento.

STRUMENTI

- 3.1 a - Le risorse personali (questionario) [pag. 43]
- 3.1 b - Le relazioni interpersonali (questionario) [pag. 45]
- 3.1 c - La mappa delle risorse (scheda di lavoro individuale) [pag. 46]
- 3.1 d - Autoaffermazione (scheda di lavoro individuale) [pag. 47]
- 3.1 e - Fronteggiamento delle situazioni critiche (scheda di lavoro individuale) [pag. 48]

TEMPO

3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente risponde ai questionari 3.1a e 3.1b.
2. Nella scheda 3.1c lo studente riporta i dati del questionario 3.1a. Al termine l'insegnante indica e permette di trascrivere le seguenti categorie interpretative relative alle caratteristiche individuali:
 - A - apertura verso gli altri (risposte da 1 a 5)
 - B - canalizzazione delle energie (risposte da 6 a 10)
 - C - autocontrollo (risposte da 11 a 15)
 - D - emancipazione personale (risposte da 16 a 20)
 - E - area della comunicazione (risposte da 21 a 25)
 - F - area dell'espressività (risposte da 26 a 30)
 - G - area della logica (risposte da 31 a 35)
3. Nelle schede 3.1d e 3.1e lo studente riporta i dati del questionario 3.1b. Al termine l'insegnante indica e permette di trascrivere le seguenti categorie interpretative relative alle relazioni interpersonali:
 - H - autoaffermazione (risposte da 1 a 8)
 - I - fronteggiamento delle situazioni critiche (risposte da 9 a 16).
4. Utilizzando le schede 3.1d e 3.1e è possibile evidenziare "i punti forti" e "i punti deboli" emersi nel questionario precedente. Indicativamente si può considerare, punto debole da potenziare, un punteggio inferiore a 8 o 10 e punto forte da utilizzare come risorsa, un punteggio superiore a 12 .
5. Gli studenti vengono suddivisi in sottogruppi con il compito di evidenziare quanto emerso dalle schede 3.1c , 3.1d e 3.1e, per un confronto sulla percezione di sé e delle strategie di fronteggiamento.

6. Un rappresentante per sottogruppo illustra i risultati alla classe e successivamente i dati possono essere raccolti in un cartellone.

NOTE

L'attività non si propone finalità psicodiagnostiche, ma è occasione per incrementare l'autoconsapevolezza dello studente. Va sottolineata agli studenti l'importanza dell'autovalutazione, poiché essa ha lo scopo di favorire una maggiore consapevolezza di se stessi per effettuare scelte realistiche. L'attività è inoltre finalizzata a portare lo studente a tenere sotto controllo gli elementi personali che possono influire sulla sua resa scolastica. Infatti, la conoscenza delle proprie risorse e dei propri punti forti, favorisce la valorizzazione degli stessi, mentre la consapevolezza dei punti di debolezza, permette di operare in vista del loro superamento. Il confronto con le opinioni dei compagni consente di ampliare l'immagine di sé, di condividere i punti di debolezza e relativamente a questi di venire a conoscenza di strategie diverse di superamento, per giungere poi all'individuazione di quelle più adatte a sé. E' utile chiarire alla classe il significato di *strategie*, intese come piani d'azione e comportamenti osservabili, impegni corrispondenti a contratti personali e verifiche. Ad esempio, il proposito di studiare di più la Matematica, si può tradurre nella strategia-comportamento "dedicare quotidianamente 30' minuti in più per la Matematica". L'impegno-contratto personale sarà, ad esempio, per due settimane da lunedì a sabato "studio 30' minuti in più al giorno per la Matematica" ; la verifica finale sarà sia sull'assolvimento dell'impegno preso, che sul raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

3° MODULO

OBIETTIVO n.2: Valutare i comportamenti abituali nei confronti dello studio



FINALITA'

Sensibilizzare lo studente sull'importanza di un efficace metodo di studio, attraverso la valutazione di atteggiamenti e di comportamenti acquisiti nel corso della carriera scolastica.

STRUMENTI

- 3.2 a - Il mio metodo di studio (questionario) [pag. 53]
- 3.2 b - Riflettiamo sul nostro rendimento scolastico (scheda di raccolta dati) [pag. 55]
- 3.2 c - Profilo personale e strategie (scheda di lavoro individuale)[pag. 56]

TEMPO

4 ore (somministrazione - raccolta dati - discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente compila il questionario 3.2a.
2. Gli studenti divisi in sottogruppi riportano nella scheda 3.2b i dati relativi al proprio rendimento scolastico.
3. Un rappresentante per sottogruppo presenta i risultati dell'elaborazione operata, evidenziando anche gli aspetti più carenti.
4. Sulla base delle aree più carenti si formano dei sottogruppi. Questi lavorano per individuare possibili strategie e comportamenti alternativi più efficaci da porre in atto con impegni definiti.
5. Le proposte elaborate dai sottogruppi vengono discusse a livello di gruppo classe.
6. Sulla base delle strategie ritenute più efficaci per se stessi, viene compilata individualmente la scheda 3.2c.

NOTE

L'attività è finalizzata a consentire l'automonitoraggio del rendimento scolastico di ciascun studente, ma anche del gruppo classe, promuovendo opportune strategie di recupero. Per rendere più efficace l'attività si consiglia di ripeterla in diversi momenti dell'anno scolastico quali l'ingresso, la fine del primo quadrimestre e la chiusura dell'anno. Lo studente è guidato ad individuare le strategie di superamento dei punti critici, ad assumersi precisi impegni di lavoro che saranno oggetto di successiva verifica.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

3° MODULO

OBIETTIVO n.3: Formulare un bilancio dell'esperienza formativa



FINALITA'

L'attività si propone di aiutare gli studenti a fare il punto della situazione sulla loro esperienza all'interno della scuola superiore. Consente inoltre agli studenti di riconsiderare le aspettative iniziali legate all'ingresso nella scuola, valutare il percorso di studi seguito, le difficoltà incontrate, l'impegno personale e le prospettive future.

STRUMENTI

3.3 a - Le aspettative iniziali (questionario) [pag. 61]

3.3 b - La verifica delle aspettative iniziali (scheda di lavoro individuale) [pag. 62]

3.3 c - Le attese verso il futuro (scheda di lavoro individuale) [pag. 63]

TEMPO

5 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Lo studente risponde al questionario 3.3a, facendo un bilancio della propria esperienza formativa, partendo dalla ricostruzione delle aspettative che aveva all'inizio dell'anno in corso relativamente alla scuola in generale, agli insegnanti, ai compagni di classe(scheda 1.1a).
2. La compilazione individuale della scheda 3.3b permette, in base alle aspettative indicate, di considerare: il grado di realizzazione, le difficoltà incontrate e l'impegno personale. La valutazione viene fatta su una scala a 5 punti (da 1 molto bassa a 5 molto alta) che consente allo studente di visualizzare immediatamente le aspettative che non si sono realizzate in modo soddisfacente o nelle quali si sono incontrate maggiori difficoltà.
3. La classe viene suddivisa in 3 sottogruppi con l'incarico di procedere alla raccolta dei dati riguardanti la scheda 3.3b raggruppando le aspettative della classe nei confronti della scuola, degli insegnanti e dei compagni. Le aspettative simili vanno raggruppate in un'unica categoria, si considera anche la frequenza di tale aspettativa (quante volte è stata indicata dagli studenti, infatti è diverso se l'aspettativa è formulata da un solo alunno o dalla maggioranza) per inserirla nella categoria scelta.
4. La riflessione personale con la scheda 3.3c si sposta sull'esperienza formativa futura, rispetto alla quale lo studente dovrà sforzarsi di prefigurare alcuni eventi positivi che desidera vedere realizzati nei prossimi anni di scuola e gli si chiede inoltre di valutare la percezione personale di incidere nella determinazione degli eventi.
La raccolta dei dati relativi alla scheda 3.3c permette di individuare le aspettative della classe relativamente alla prosecuzione del percorso scolastico.

NOTE

Con la raccolta dei dati elaborati e presentati dai sottogruppi, si aprirà una discussione allargata alla classe, il cui obiettivo è quello di un confronto tra le diverse esperienze personali e fare il

punto della situazione collettiva. Lo scopo è quello di stimolare negli alunni un'idea di autodeterminazione, come ancoraggio significativo, per fronteggiare cadute di motivazione nei confronti dell'impegno scolastico e per evitare atteggiamenti di ritiro psicologico di fronte al superamento degli ostacoli incontrati.

E' importante che nel corso della discussione vengano recuperati i punti di vista minoritari per non appiattare troppo i contenuti sulle aspettative maggiormente condivise, altrimenti si opererebbe solo un rafforzamento degli elementi posseduti e non un allargamento delle esperienze di ognuno.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere



4° MODULO IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE



OBIETTIVO 1
ANALIZZARE E VALUTARE L'ESPERIENZA
DEL PRIMO ANNO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE



OBIETTIVO 2
AUTOMINITORARE LA PROPRIA
ESPERIENZA FORMATIVA

■ 4° MODULO

OBIETTIVO n. 1: Analizzare e valutare l'esperienza del primo anno di scuola media superiore



FINALITA'

L'attività si prefigge di favorire negli studenti la sintesi delle riflessioni condotte nelle fasi precedenti. La possibilità di verificare e di valutare la personale esperienza scolastica aiuta gli studenti a ripensare al ruolo che essi hanno giocato nella determinazione degli eventi.

STRUMENTI

4.1a - Le aspettative un anno dopo (questionario) [pag. 67]

4.1b - Come affrontare le difficoltà (scheda di lavoro individuale) [pag. 68]

TEMPO

3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Agli studenti viene chiesto di fare il punto della situazione in questo momento del loro percorso scolastico, compilando il questionario 4.1a e la scheda di lavoro 4.1b.
2. Terminata questa fase si può procedere ad un confronto e ad una discussione a livello di classe.
3. A livello di piccolo gruppo gli studenti con difficoltà simili possono elaborare strategie più efficaci di superamento delle difficoltà incontrate e prevedere impegni e verifiche più adeguate.
4. Un rappresentante di ogni piccolo gruppo illustra quanto emerso.
5. A livello individuale la riflessione permette di individuare errori e di elaborare correttivi.

NOTE

Va sottolineato che la consapevolezza maturata nello studente rispetto a suoi eventuali errori non si deve trasformare in colpevolizzazione e conseguente abbassamento dell'autostima. E' importante che l'insegnante trasmetta fiducia circa la reversibilità degli errori stessi e aiuti gli studenti, specie quelli maggiormente in difficoltà, a valorizzare i contributi positivi che essi hanno portato nella vita del gruppo classe. Anche se le situazioni non sono positive (es. casi di insuccesso scolastico, difficoltà di relazione con i compagni, ecc.), rendersi consapevoli degli errori commessi, senza attribuire unicamente ad altri o all'esterno la responsabilità del disagio, può aiutare lo studente a riprogettare in modo più consapevole il proprio percorso scolastico.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

4° MODULO

OBIETTIVO n. 2: Automonitorare la propria esperienza formativa



FINALITA'

L'attività si propone di sviluppare negli studenti capacità di autovalutazione di alcune dimensioni caratteristiche del ruolo di studente, ripensando criticamente ai comportamenti più frequentemente adottati nel primo anno di scuola.

STRUMENTI

4.2a - Io e la scuola (questionario) [pag. 73]

4.2b - Uno sguardo d'insieme (scheda di lavoro individuale) [pag. 74]

4.2c - Uno sguardo d'insieme nella classe (scheda di raccolta dati) [pag. 75]

TEMPO

4 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente risponde individualmente al questionario 4.2a.
2. Il punteggio complessivo va riportato nella scheda 4.2 b seguendo le istruzioni indicate per ognuna delle quattro dimensioni.
3. Gli studenti, suddivisi in quattro piccoli gruppi raccolgono i dati (scheda 4.2c) per ciascuna dimensione, indicando quanti di loro si situano in un'area definita debole, intermedia o forte.
4. I risultati a livello di gruppo classe vengono raccolti a parte e permettono di evidenziare le dimensioni "forti" e quelle "deboli".
5. Gli studenti suddivisi sempre in piccoli gruppi lavorano individuando le strategie di superamento.
6. Ogni gruppo espone le proprie proposte alla classe per favorire il confronto e la discussione su quanto emerso.

NOTE

L'insegnante facilita e favorisce la costruzione e la discussione di una proposta di sintesi, visualizzando su un cartellone o sulla lavagna la situazione della classe in relazione alle quattro dimensioni. In questo modo vengono messi in evidenza i "punti forti" (da 16 a 20) cioè le caratteristiche che possono facilitare lo studio, e i "punti deboli" (da 4 a 8) cioè le caratteristiche da tenere sotto controllo in quanto potenziali ostacoli ad una soddisfacente riuscita scolastica.

La discussione va centrata sui punti di forza per cercare di incrementare le strategie per il superamento delle eventuali difficoltà. Il lavoro può proseguire facendo lavorare gli studenti in gruppo in modo tale che individuino strategie concrete di superamento dei punti deboli. E' importante che almeno due gruppi lavorino sulla medesima situazione per ampliare il repertorio delle possibili strategie di fronteggiamento. Il docente aiuta gli studenti ad individuare i principali vantaggi e svantaggi di ogni strategia proposta per il superamento di uno specifico ostacolo e stimola un contraddittorio tramite il confronto con il lavoro degli altri compagni.

APPUNTI PER IL DOCENTE

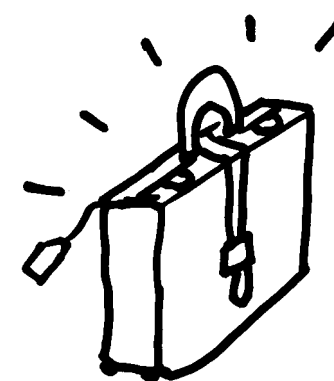
Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

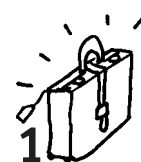
Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere



5° MODULO PREPARARSI AD UN'ULTERIORE TRANSIZIONE SCOLASTICA



1 OBIETTIVO 1
SVILUPPARE CAPACITÀ DI FRONTEGGIAMENTO
DELLE SITUAZIONI CRITICHE



2 OBIETTIVO 2
VALUTARE LE RISORSE PERSONALI E
LE MOTIVAZIONI VERSO SCELTE FUTURE

■ 5° MODULO

Obiettivo n.1: Sviluppare capacità di fronteggiamento delle situazioni critiche



FINALITA'

Favorire lo sviluppo di strategie concrete per affrontare i problemi legati ai diversi ambiti considerati, focalizzando l'attività sul problema delle strategie comportamentali, allo scopo di incrementare la capacità degli studenti di far fronte alle difficoltà che possono incontrare lungo il percorso scolastico.

STRUMENTI

5.1a - In cerca di idee (scheda di lavoro per piccolo gruppo) [pag. 79]

5.1b - Le mie idee (scheda di lavoro individuale) [pag. 80]

TEMPO

3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. La classe viene suddivisa in piccoli gruppi di 4/6 unità per esaminare le situazioni sforzandosi di individuare delle possibili soluzioni al problema affrontato. Ad ogni gruppo viene assegnata la scheda 5.1a con la scelta della situazione A oppure B, mentre la situazione C vede coinvolti tutti i gruppi.
2. Terminata questa fase, si procede ad un confronto e alla discussione a livello di classe.
3. Ciascun studente riporta nella scheda 5.1b, a fianco di ciascuna situazione problema, la strategia che maggiormente ha attirato la sua attenzione, evidenziando vantaggi e svantaggi.

NOTE

Il lavoro va centrato sulla rilevazione di strategie concrete e dunque semplificabili a livello comportamentale; questo per permettere il confronto e la verifica finale della loro efficacia. Alcune strategie possono definirsi positive perché più produttive, sarà libertà dello studente identificare quelle da adottare, perché più vicine alle proprie caratteristiche personali. Al fine di permettere un allargamento della conoscenza di diverse strategie è opportuno, nella fase di discussione, riportare sia quelle più frequenti che quelle individuate da un minor numero di studenti.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 5° MODULO

OBIETTIVO n.2: Valutare le risorse personali e le motivazioni verso scelte future



FINALITA'

Promuovere nello studente una riflessione sulle risorse personali necessarie per un inserimento positivo nel triennio successivo, considerando le caratteristiche personali, le competenze acquisite nel biennio, le motivazioni e le future aspirazioni.

STRUMENTI

5.2a - Il mio identikit (scheda di lavoro individuale) [pag. 85]

5.2b - Il nostro identikit (scheda di raccolta dati) [pag. 86]

5.2c - I miei atteggiamenti verso la scelta (scheda di lavoro individuale) [pag. 87]

TEMPO

4 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Lo studente compila il questionario 5.2a rivedendo le schede 3.1a e 3.1b (3° Modulo Ob. 1 - "Conoscere e valutare le risorse personali"). In particolare la ricostruzione delle caratteristiche personali si focalizza su tre dimensioni:
 - A - le risorse personali
 - B - le competenze e abilità acquisite
 - C - le materie più interessanti
2. La classe viene divisa in tre gruppi, ciascuno dei quali analizza una delle tre categorie precedentemente illustrate. Per ogni categoria vengono raggruppate le caratteristiche in ordine di frequenza costruendo un istogramma come indicato nella scheda 5.2b.
3. Ogni gruppo relaziona sui dati raccolti. La discussione dovrà evidenziare gli aspetti critici da recuperare e gli aspetti positivi come risorsa da sviluppare di ciascuna dimensione.
4. Ogni studente sceglie tra le dodici carte che gli vengono presentate nella scheda individuale 5.2c, le quattro che rappresentano meglio i suoi atteggiamenti. E' possibile aggiungerne una nuova. La classe suddivisa in sottogruppi di quattro unità, confronta e discute le scelte operate individualmente fino a predisporre le quattro carte comuni al gruppo.
5. Ogni rappresentante per gruppo espone alla classe l'elaborato. Il docente indica le seguenti categorie interpretative che rappresentano i loro atteggiamenti rispetto alla scelta:
 - R = RESPONSABILITA' ♦ che comprende: consapevolezza, curiosità, rassicurazione;
 - A = ANSIA ♠ che comprende: impazienza, confusione, paura;
 - S = STABILITA' ♥ che comprende: fiducia, sicurezza, tranquillità;
 - E = EVITAMENTO ♣ che comprende: incertezza, indifferenza, disinteresse.L'eventuale carta nuova va inserita in una delle quattro categorie.
6. La discussione guidata è finalizzata ad incrementare il livello di consapevolezza degli studenti sui possibili atteggiamenti che ciascuno di loro prova nei confronti della scelta d'indirizzo.

7. Segue la discussione e il confronto a livello di gruppo classe sulle considerazioni inerenti il percorso di scelta.

NOTE

E' importante che nello sviluppare la riflessione sulle risorse personali, lo studente consideri l'eventuale cambiamento o evoluzione delle proprie caratteristiche dal primo al secondo anno di scuola. L'insegnante guida la riflessione centrando l'attenzione di ciascun studente sulle potenzialità che possiede per inserirsi positivamente in un determinato indirizzo e quali limiti o lacune potrebbero rendere problematica la nuova esperienza.

Nella discussione dovrà essere lasciato ampio spazio all'analisi dei limiti personali che possono essere ancora recuperati nel corso del secondo anno di scuola, per evitare cadute di motivazione nei confronti di difficoltà soggettive percepite come irreversibili.

E' importante che il docente non cerchi di orientare la classe verso la ricerca di atteggiamenti "corretti o scorretti" nei confronti della scelta di indirizzo sulla base delle opinioni personali, ma svolga una funzione di stimolo alla discussione sollecitando gli studenti ad individuare rischi e potenzialità delle diverse modalità di porsi rispetto alla scelta di indirizzo.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere
